RIMBORSI FORFETTARI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE, SCONTA L'IRPEF LA PARTE ECCEDENTE 46,48 EURO

L'importo giornaliero corrisposto ai dipendenti che partecipano a percorsi formativi, risulta imponibile, ai fini IRPEF, per la parte eccedente euro 46,48 al giorno, elevati ad euro 77,47 per le trasferte all'estero (Risp. AE 23 luglio 2019 n. 304).

Con la Risposta ad interpello, l'Agenzia delle Entrate fornisce un chiarimento in merito al regime fiscale da applicare alle somme corrisposte al dipendente, nell'ipotesi di trasferte o missioni. Ha precisato l'Agenzia che, mentre le indennità o i rimborsi di spese per le trasferte nell'ambito del territorio comunale, tranne i rimborsi di spese di trasporto, comprovate da documenti provenienti dal vettore, concorrono a formare il reddito, per le trasferte fuori del territorio comunale sono previsti tre distinti sistemi di tassazione in ragione del tipo di rimborso (analitico, forfettario o misto) scelto.

Nel caso in esame era prevista la corresponsione di rimborsi forfettari delle spese relative al trasporto, al vitto e all'alloggio. In ragione del principio di onnicomprensività e del carattere forfetario del rimborso e nel presupposto che tali missioni siano svolte al di fuori del comune ove è ubicata la sede di lavoro, l'Agenzia è dell'avviso che le indennità percepite per le trasferte o le missioni fuori del territorio comunale concorrono a formare il reddito per la parte eccedente euro 46,48 al giorno, elevati ad euro 77,47 per le trasferte all'estero, al netto delle spese di viaggio e di trasporto.

L'obbligo di effettuare la ritenuta sussiste in capo al soggetto erogante/sostituto d'imposta.

Dott. Pier Luigi Giambene